1868

N° 33[illegible]

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 7 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza dell'8 novembre ultimo sul decreto che modifica le istruzioni doganali del 30 ottobre 1862.

SIRE!

L'attuale sistema delle scritture doganali non ha ricevuto sensibili modificazioni dal principio di questo secolo.

Esso moltiplica soverchiamente la registrazione delle merci, rende difficili i riscontri, impone spese non necessarie all'Amministrazione.

Ma il più grave dei suoi inconvenienti è l'eccessiva perdita di tempo che reca al commercio.

Negli ultimi cinquanta anni le comunicazioni accresciute, la vaporiera introdotta per gli scambi terrestri e marittimi, i telegrafi e tanti altri mirabili strumenti di civiltà hanno impresso un movimento mai più veduto alle transazioni dell'industria e del traffico.

L'Amministrazione si è continuamente affaticata al fine di correggere i suoi ordinamenti per metterli in armonia col nuovo stato di cose. Ma non erano per lo più che spedienti impari al bisogno; il commercio non smetteva dalle sue vive istanze per ottenere rimedi più radicali.

Egli è a fronte di una tale situazione che il Governo di V. M. dopo il più accurato esame della materia venne nella determinazione di adottare una riforma nelle scritture doganali che ne muta fondamentalmente l'organismo rendendolo più speditivo, più rassicurante e più economico.

L'adozione di tale riforma trae dietro la necessità di apportare alcune lievi modificazioni alle istruzioni doganali sancite col Vostro Real decreto del 30 ottobre 1862.

L'annessa tabella contiene gli articoli modificati delle istruzioni doganali.

E poichè nelle proposte modificazioni si impernia una innovazione dalla quale, come ebbi già da notare, deriveranno notevoli vantaggi al commercio e alla finanza, non dubito che la M. V. vorrà degnarsi di fregiare dell'augusta Sua firma il decreto che ho l'onore di sottoporle, dopo aver riportato il voto favorevole del Consiglio di Stato.

Il numero 4688 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 17 del regolamento doganale, approvato con legge dei 21 dicembre 1862;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Agli articoli 1, 2, 7, 8, 11, 13, 19, 22, 25, 31, 36, 59, 60, 75, 76, 78, 104, 105, 106, 107 e 109 delle Istruzioni doganali approvate col Nostro decreto del 30 ottobre 1862 sono sostituiti quelli riportati nell'unito allegato firmato d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Art. 2. Sarà fatta una nuova edizione ufficiale delle Istruzioni mentovate all'articolo precedente colle variazioni sancite dal presente decreto.

Tali variazioni andranno in vigore col 1° gennaio 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Articoli modificati delle Istruzioni doganali approvate con Reale decreto del 30 ottobre 1862.

Laghi e fiumi promiscui.

Art. 1. Il solo lago promiscuo è quello di Lugano; le sue sponde formano parte della linea doganale, e sono da riguardarsi come confini di terra.

Sul Lago Maggiore e su quello di Garda la linea è determinata dai due rispettivi punti estremi del territorio del Regno, i quali sono per il Lago Maggiore Zenna e Piaggio di Valmara, e per il lago di Garda Co in Caldera e Marza.

Regolamenti sui porti franchi.

Art. 2. Finchè dureranno il porto franco di Genova, e le franchigie doganali delle città di Messina e di Venezia, si osserveranno i relativi speciali regolamenti attualmente in vigore.

Permessi di carico, scarico e trasbordo.

Art. 7. Il permesso per lo scarico delle merci importate per la via di terra è dato a voce.

Il permesso d'imbarco, sbarco o trasbordo nelle dogane di mare è dato in iscritto a richiesta del capitano o dell'interessato sopra la copia del manifesto, sopra la dichiarazione in iscritto o quell'altro documento che dovesse essere presentato o emesso per la relativa spedizione. Nel caso previsto dall'alinea terzo dell'articolo 23 del regolamento doganale, il permesso di sbarco si dà sulla richiesta in iscritto dell'interessato.

L'imbarco delle merci, salvi i casi indicati nell'articolo 5, deve farsi di giorno e per regola dopo che la dogana si è accertata del discarico delle merci destinate al porto.

Lo sbarco, trasbordo o imbarco sarà accertato sui suddetti documenti, anche dagli agenti della guardia doganale che avessero assistito alla operazione.

Negli stessi documenti debbono pure scriversi i permessi dati dal capo della dogana ai capitani di ricevere a bordo altre merci prima di compiere le operazioni di scarico o di trasbordo, e di scaricare e trasbordare merci senza l'assistenza degli agenti doganali.

Permessi di partenza dei bastimenti.

Art. 8. Il manifesto di partenza delle merci caricate o rimaste a bordo che i capitani debbono presentare alla dogana prima di partire (art. 6 del regolamento doganale) è fatto in conformità del prescritto modello, e si compone di due parti. Nell'una sono inscritte le merci estere, nell'altra le nazionali, o nazionalizzate. Per ogni partita è fatto cenno dei documenti che la riguardano.

La dogana, fatto il debito esame ed il riscontro coi proprii registri, appone la vidimazione al detto manifesto e lo restituisce al capitano dopo averne preso nota nel registro dei manifesti di partenza.

Nell'apposito registro i manifesti di partenza si inscrivono secondo l'ordine della fattane presentazione, e indi si restituiscono subito al capitano.

Le merci estere che si imbarcano vengono dalla dogana messe sotto scorta degli agenti doganali che le accompagnano a bordo. Per le dogane, presso le quali speciali circostanze non permettessero di fare accompagnare le merci estere a bordo, il Ministero delle finanze provvederà onde assicurare con altre discipline l'interesse dell'erario. Finite le operazioni di carico, e consegnato il manifesto, la dogana dà il permesso di partenza.

Dal suddetto permesso non sono dispensate nemmeno le barche di portata non superiore a venti tonnellate, che trasportando in cabotaggio merci nazionali sono esenti dall'obbligo di presentare il manifesto di partenza.

Diritti da pagarsi pei piombi, lamine, bollo e magazzinaggio.

Art. 11. Per ciascuno dei bolli a piombo che si appongono ai colli si pagheranno cinque centesimi, compreso il prezzo della cordicella che serve a riunire il bollo con la fune.

Per ogni lamina od altro corrispondente contrassegno che si applica ai tessuti, si pagheranno centesimi tre.

I diritti di bollo la cui riscossione è affidata alle dogane, per alcune bollette, manifesti, polizze di carico, lettere di vettura, ecc., saranno esatti nei modi stabiliti dalla legge sul bollo della carta.

Regolamenti speciali provvedono per le tariffe dei facchini doganali, le quali devono tenersi esposte al pubblico nelle rispettive dogane.

Contrassegno per i tessuti e bollo per i colli.

Art. 13. Il Ministero delle finanze determina le varie specie di contrassegni da apporsi ai tessuti, e i bolli da apporsi ai colli, nonchè il modo di farne l'applicazione.

Manifesto di carico.

Art. 19. Quando un bastimento approdato è ammesso a libera pratica, gli agenti doganali debbono immediatamente recarsi a bordo per verificare sommariamente lo stato del carico, esaminare il manifesto e dare le debite informazioni alla dogana.

Se la nave giunge dall'estero, il manifesto da presentarsi agli agenti doganali sarà quello prescritto dall'art. 55 del regolamento doganale.

Se giunge da un porto dello Stato, sarà quello prescritto dall'art. 6 dello stesso regolamento, vidimato dalla dogana del luogo di provenienza.

Al manifesto da presentarsi alla dogana entro le 24 ore dall'arrivo deve il capitano unire tutti i documenti che accompagnano il carico, e segnatamente i lascia-passare, o le bollette di cauzione date dalle dogane del luogo di partenza.

In fine di quest'ultimo manifesto devono essere date in nota le provviste di bordo.

Se la dogana che riceve il manifesto lo trova regolare, ne prende nota nel registro dei manifesti delle merci arrivate; se invece vi trova qualche irregolarità, lo restituisce all'interessato, e procede secondo la legge.

Omettendosi di presentare nei casi voluti dal regolamento i lascia-passare, o le bollette di cauzione, la dogana constata immediatamente la contravvenzione al capitano.

Gli uffici di sanità faranno conoscere giorno per giorno alla dogana gli arrivi dei bastimenti nella rada o nel porto, ed indicheranno l'ora in cui ciascuno è arrivato.

Dichiarazione scritta.

Art. 22. La dichiarazione scritta deve essere fatta in due esemplari, secondo apposito modello, e corrispondere alla qualità e quantità delle merci che si presentano in dogana per la operazione.

Venendo ad essere variato il modello, le dichiarazioni scritte sul soppresso modello, per le quali non fosse stata ancora emessa la bolletta, dovranno essere ripresentate nella nuova forma entrata in vigore.

Se il dichiarante desidera che le merci, nei casi permessi, sieno sdaziate a peso netto reale deve esprimerlo nella dichiarazione.

Nella dichiarazione delle merci portate per la via di mare si deve indicare anche il nome del capitano e della nave, non che la nazionalità della bandiera.

L'indicazione del valore deve farsi in lettere nei casi in cui costituisce la base di applicazione del dazio.

Entrambi gli esemplari della dichiarazione saranno sottoscritti dal proprietario o dal suo rappresentante.

Nel caso di ritardo a presentare la dichiarazione, il capo della dogana, prima di iniziare il procedimento di contravvenzione, ove riconosca giusti i motivi del ritardo, può accordare un nuovo termine per l'esibizione della dichiarazione. Trascorso questo termine non si ammetterà più altra proroga o restituzione in tempo.

Liquidazione e riscossione dei diritti.

Art. 25. Dopo la visita delle merci si liquidano i diritti doganali, si scrivono sulla dichiarazione, ed eseguito che ne sia il pagamento, è consegnata alla dichiarante la bolletta di entrata firmata dal ricevitore o dal cassiere.

Quando la merce non possa essere levata dalla dogana per mancanza di pronti mezzi di trasporto, la bolletta sarà ritenuta in ufficio e riconsegnata al conduttore o al proprietario al tempo della partenza.

Uscendo la merce dalla dogana, l'impiegato, agente o guardia doganale a ciò destinato farà un segno alla bolletta per impedirne il doppio uso.

La bolletta sarà data anche per le merci esenti da entrata.

Spedizioni di merci senza visita colle strade ferrate.

Art. 31. Le merci che si spediscono per le strade ferrate senza precedente visita possono essere accompagnate, a scelta dell'incaricato della strada ferrata, da una bolletta di cauzione collettiva, oppure da diverse bollette, secondo il numero delle persone a cui sono destinate.

L'amministrazione della strada ferrata dovrà perciò presentare in due esemplari tante dichiarazioni, quante sono le bollette che richiede.

Le dichiarazioni conterranno la indicazione sommaria della quantità, del peso, delle marche, dei numeri e del contenuto dei colli. Potranno ommettersi nelle dichiarazioni tali indicazioni, qualora risultino per ogni dichiarazione da una lista di carico presentata pur essa in due esemplari, uno dei quali andrà poi unito alla bolletta matrice, e l'altro si restituirà a corredo della bolletta figlia.

In questi casi, tanto sulla matrice, quanto sulla figlia della bolletta, basta indicare il numero complessivo dei colli mediante la formula « *Colli N. . . . come dalla dichiarazione o dall'unita lista di carico* » non che la marca e il numero dei carri ove furono rinchiusi, e il numero dei bolli apposti a ciascun carro.

Quando i carri della strada ferrata non fossero sufficienti, i colli si potranno chiudere con bolli a piombo in casse, coste od altri recipienti approvati dalla dogana.

Le serie dei carri che sono destinati al trasporto delle merci saranno precedentemente esaminate ed approvati da speciali Commissioni da istituirsi presso una delle rispettive direzioni delle gabelle. Queste faranno conoscere alle dogane che si trovano sulle ferrovie, od in loro vicinanza, le serie dei carri riconosciuti ammissibili.

Certificato di scarico.

Art. 36. Quando dalla visita non risultano differenze in confronto della bolletta di cauzione, la dogana attesta lo scarico sulla bolletta, la quale, munita del risultato di visita, viene trasmessa per mezzo della posta sotto fascia in istampa alla dogana da cui sono partite le merci.

Al conduttore, o a chi lo rappresenta è dato un certificato che attesta l'adempimento delle condizioni prescritte.

Nel certificato di scarico che, secondo l'articolo 31 del regolamento doganale, si può fare prima della verificazione, sarà indicata la specie dei colli, ed il numero e la marca di ciascuno.

Nei casi in cui la dogana dove sono arrivate le merci restituisse la somma depositata nell'altra dogana (art. 31 del regolamento doganale), ne sarà dato avviso a questa.

Uscita delle merci dai depositi.

Art. 59. Non possono estrarsi le merci dai magazzini senza la precedente dichiarazione scritta.

Se vogliono riesportarsi all'estero per la via di mare, sarà data una *bolletta di riesportazione* che tiene luogo di *lascia-passare.*

Sarà rifiutata la bolletta di riesportazione quando le merci si vogliano caricare sopra bastimenti di portata non maggiore di trenta tonnellate.

Se la riesportazione delle merci è fatta per la via di terra o pei laghi e fiumi promiscui, saranno osservate le disposizioni relative all'uscita delle merci in transito.

Non potrà permettersi la uscita del deposito delle merci dichiarate per la immissione in consumo, se prima non sono stati pagati i corrispondenti diritti.

Nei registri di deposito si farà annotazione delle merci esportate, indicando la qualità, la data ed il numero della bolletta.

Diritti di magazzinaggio.

Art. 60. I diritti di magazzinaggio per le merci sotto diretta custodia della dogana sono pagati per regola alla loro uscita dal deposito. In prova del seguìto pagamento sarà data una speciale bolletta.

Prima di accordare una proroga al termine stabilito dal regolamento pel deposito, il proprietario dovrà pagare la tassa di magazzinaggio pel tempo decorso.

Così nell'uno come nell'altro caso, la dogana deve annotare nel registro dei depositi il numero e la data della bolletta emessa per la tassa pagata.

Merci presentate alla dogana di reingresso senza il lascia-passare.

Art. 75. Presentandosi alla dogana di destinazione una merce di cabottaggio senza il documento, verrà fatto immediatamente processo verbale di contravvenzione in confronto del capitano del bastimento, e frattanto la merce sarà considerata come estera.

Sull'istanza della parte però la dogana potrà fare ricerca del duplicato del *lascia passare* a quella di partenza.

L'interessato dovrà anticipare l'importo della tassa di bollo, prescritta per il rilascio dei duplicati.

Col pervenire del duplicato potrà il direttore delle gabelle, e se la dogana è di primo ordine il capo della dogana, permettere la libera introduzione delle merci quando:

1° Sieno trovate in perfetta corrispondenza col *lascia-passare*;

2° Sieno riconosciute di indubbia origine nazionale;

3° Essendo tali merci racchiuse in colli, dal loro stato esteriore e dal verificato contenuto non sorgano indizi di sostituzione;

4° Sia tolto ogni dubbio che dell'originale *lascia-passare* si tentasse di fare doppio uso;

5° Il *lascia-passare* sia stato vidimato dagli agenti della guardia doganale e trascritto nel registro di cui all'articolo 73.

Ove non concorrano tutte le suddette condizioni, le merci saranno considerate e trattate come estere.

In pendenza della decisione sull'ammissibilità del duplicato del lascia-passare, il direttore delle gabelle o il capo della dogana di primo ordine può permettere che la merce sia reintrodotta contro cauzione del dazio e del massimo delle pene, quando si possano levare i campioni delle merci, oppure queste sieno di tale specie, o presentate in tale forma da poterne essere facilmente riconosciuta l'identità.

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

TEATRO DELLE LOGGE — **Gli uomini serii,** *commedia in cinque atti di Paolo Ferrari* — **Fragilità,** *commedia in quattro atti di Achille Torelli.* = TEATRO ROSSINI — **Oggi!**, *dramma in quattro atti di Ulisse Barbieri.* = TEATRO NICCOLINI — **Maria Antonietta**, *dramma storico in sette quadri di Paolo Giacometti.* = *Due parole di risposta a un articolo del signor Pacifico Valussi.*

Non è ch'io non tenga nella debita riverenza le opinioni e il sapere de'miei rispettabili colleghi, se oso dire che non ne leggo regolarmente le critiche, facendo tutto al più una qualche eccezione per quelli che si trovano sullo stesso campo di battaglia, nel quale io combatto. Certamente che un grande sussidio alla sicurezza, e fors'anco alla popolarità de'vostri giudizi può essere tal fiata il conoscere preventivamente il genere di quel dramma, che vi giunge da fuori, e il non ignorare che il medesimo ebbe l'onore delle centinaia di repliche a Parigi, o che non piacque a Torino, o che fu lodato dalla stampa e fischiato dal pubblico a Milano. Ma, se ciò è utile, non lo è meno il poter esaminare un nuovo lavoro senz'alcuna prevenzione e colla piena serenità della vostra mente. D'altronde, se nel cibo quotidiano la lettura de'giornali deve aver la sua parte, non conviene ch'essa vi rapisca tutto il tempo da voi stanziato per lo studio nel bilancio delle vostre occupazioni, sicchè nulla ve ne rimanga per la biblioteca, per i libri, e specialmente per i libri vecchi, ne' quali alla fin dei conti quasi tutto s'impara. Anche la critica teatrale ha le sue ore di lotte e può dar luogo a polemiche; ma bisogna che queste sieno per essa l'eccezione, e non la regola come in politica, nella quale si procede per transazioni, mentre al contrario solamente all'assoluto si deve guardare in arte. E io ho potuto per lunga esperienza convincermi che l'occuparsi troppo di ciò, che altri appendicisti credono di dover dire a' loro lettori intorno a un lavoro, del quale a noi tocca render conto a' nostri, genera esitanze e dubbiezze inopportune, e vi trascina facilmente in controversie, da cui non può sempre stare lontana la passione. Il critico non deve badare ad altro che a' suoi lettori. Al giudizio di questi, in contraddittorio del pubblico, e colla bussola alla mano de'suoi studi, non che della sua coscienza, egli traduce l'artista: da lì comincia e lì finisce il suo dovere.

Affinchè, malgrado che a questo proposito io mi sia chiaramente spiegato in principio, non v'abbia chi persista a credere che nella mia dichiarazione si trovi incluso un sentimento di spregio pe' miei colleghi e di più che orgogliosa fiducia in me stesso, mi affretto a ripetere che, sebbene io non usi tenermi, come si suol dire, al corrente delle loro critiche, mi piglio cionondimeno il gusto di leggerle ogniqualvolta lo posso, e non manco specialmente di leggere quelle che vengono alla luce qui in Firenze e appartengono a scrittori, che stimo nel più schietto senso della parola, e verso alcuno de' quali mi trovo pur anco legato da non recenti vincoli d'amicizia.

Gli è appunto leggendo, dopo aver assistito alla recita della nuova commedia *Gli uomini serii* di Paolo Ferrari, ciò che ne scrisse un rispettabilissimo mio collega — le cui pregevoli e briose critiche godono un'incontestabile popolarità! — gli è appunto, lo ripeto, da tale lettura che appresi cosa, la quale mi scombussolò la mente e mi condusse quasi a menomare nel mio debole criterio il buon concetto che mi ero fatto del suddetto lavoro.

Sì, devo dirlo, io ero uscito di teatro piuttosto bene impressionato del medesimo, e quasi maggiormente colpito dalle sue innegabili bellezze che da' suoi forse ancora più numerosi difetti, i quali del resto fin dalla prima sera non erano sfuggiti alla mia osservazione. Su per giù la parodia, o caricatura, che il Ferrari aveva voluto pennellare degli uomini, che la pretendono a serii e sono invece ridicoli, io ce l'avevo vista. Naturalmente io avrei desiderato che quegli avesse intitolata la sua commedia *I pretesi uomini serii*: e dico il vero che il titolo *Gli uomini serii* mi avrebbe, se non conoscessi *ab antiquo* il signor Ferrari, indotto ad ingannarmi nella mia aspettativa, giacchè me ne sarei attesa l'apologia degli uomini veramente serii, de'quali oggidì pare che siavi qui e altrove piuttosto penuria che dovizia. Ma il signor Ferrari è uno de' capitani di quella moderna scuola d'autori, che si spiegano volontieri a furia di antitesi occulte e i cui titoli bisogna sempre leggerli col sottinteso d'una negativa. Vero è che a forza di andare di questo passo finiremo, siccome mi accadde di avvertirlo più d'una volta, per capovolgere intieramente quel povero nostro dizionario, il quale sino a ieri, prima che si fosse venuti a negarlo anch'esso, era ancora ciò che ci rimaneva di più solido e compatto. Infatti, io medesimo, che me ne lagno, ho devuto or ora aggiungere un *veramente* all'addiettivo *serii*, come se il dire *gli uomini serii* senz'altro non dovesse avere il significato piuttosto laudativo, che già gli sarebbe stato attribuito, ma equivalesse al dire *gli uomini buffoni.* Gli è quindi da supporre che quando il signor Ferrari volesse per contrapposto fare una commedia, in cui dovessero avere la prevalenza gli uomini gravi e ben pensanti, quella commedia verrebbe da lui intitolata *Gli uomini buffoni.* Ma, lo ripeto, queste sono cose, che oramai a molti paiono pedanterie come la logica e come il buon senso. A niuno poi se ne potrebbe far carico meno che al signor Ferrari, a cui più che ad altri va applicato il vecchio adagio: — Piglia l'amico tuo col difetto suo.

Guidato da una discrezione così esemplare e chiamati a rigoroso consiglio i miei pensieri, io uscii dal teatro delle Logge, dicendo a me stesso: — Mi sono io divertito? Sì. E il pubblico? Il pubblico non ha fatto che prestare la più ferma attenzione, che pigliar sincero interesse allo svolgimento del dramma, che commoversi, che far plauso tutta la sera, e che afferrare di volo ogni motto, ogni scherzo ed ogni inezia insomma per esprimere la sua compiacenza e la sua stima all'autore. Questi lo trattenne in teatro fin oltre alla mezzanotte; ed egli vi sarebbe rimasto pago e contento sino al mattino. Era un continuo schioppettio di risa. Non uno zittire, non una chiacchiera, non un'interruzione, non uno sbadiglio, non il benchè menomo segno di stanchezza e di noia si sarebbe potuto udire a pagarlo a qualunque prezzo. Malgrado ciò, al finir della commedia il sipario lo si vide calare in mezzo al più glaciale silenzio e senza che il più lieve dei battimani si udisse in prova della di lui approvazione. Si vedeva chiaro che il signor pubblico non era pago. E allo sfollar della gente giù per le scale, lungo gli anditi, nell'atrio e sotto il porticato esteriore, si scorgeva sul volto di tutti una musoneria che faceva a pugni coll'allegrezza di prima. Oh! che non s'era egli dunque divertito il signor pubblico durante la rappresentazione? E che voleva di più se l'autore gli aveva fatto passar bene la sua serata? Non era questo il primo scopo, per cui egli era andato a teatro? Ebbene — che volete! — io stavo per dare torto al pubblico, il quale biasimava se stesso, non approvando ciò che gli aveva recato diletto. Ma il pubblico sotto un certo punto di vista ha sempre ragione e la critica deve studiarlo come studia gli autori.

Io non starò a narrare la favola degli *Uomini serii* a' miei lettori, i quali a quest'ora già probabilmente la conosceranno per averne udito a parlare, o per averla letta in altri giornali. D'altronde, bisogna dirlo, la medesima è ben poco interessante; e il racconto della stessa, spoglia della sua forma naturale e della parvenza, che assume dallo stile accurato, brillante e immagi-

TITOLO VI.

Presentazione delle merci ad una dogana di reingresso diversa dalla stabilita.

Art. 76. Il direttore generale delle gabelle determinerà da quali uffici, con quali cautele, ed in quali casi possa essere ammessa la reintroduzione di merci in cabottaggio presentata ad una dogana diversa da quella indicata nel documento.

TITOLO VII.

Particolari disposizioni

Bollette di circolazione per caffè e zucchero.

Art. 78. La bolletta di circolazione per caffè e zucchero nelle zone di vigilanza può darsi solamente a chi ne prova il seguito sdoganamento colla presentazione della relativa bolletta di validità incontestabile, a senso anche dell'art. 11 del regolamento doganale.

Nella bolletta di circolazione sarà specialmente indicato:

a) Il nome e cognome di chi trasporta e mette in circolazione le merci;

b) La qualità e quantità di esse, secondo le denominazioni della tariffa;

c) Il luogo di destinazione;

d) Il tempo pel quale sarà valida, e che non potrà essere più lungo di un anno computabile dalla data della bolletta di pagamento in sostituzione della quale viene emessa;

e) La data ed il numero della bolletta di pagamento, e la dogana dalla quale fu emessa.

Sulla bolletta di pagamento si farà poi annotazione di scarico della specie e quantità delle merci per le quali fu data la bolletta di circolazione, della quale si indicherà la data ed il numero.

Se colla notificata spedizione si esaurisce la quantità di merci indicate nella bolletta di pagamento, la dogana la ritira per tenerla unita al registro in cui viene annotata l'emissione della bolletta di circolazione.

TITOLO IX

Dei registri e delle bollette doganali e degli introiti.

Registri e bollette doganali.

Art. 104. I registri servono di riscontro alle operazioni ed alla tenuta in evidenza degl'introiti e delle spese, e si tengono legati con fogli numerati.

Le bollette si danno o mediante apposite attestazioni della dogana sopra le dichiarazioni presentate in iscritto dai contribuenti, o mediante l'emissione di speciali documenti d'ufficio.

I registri e i fogli per i documenti d'ufficio sono stampati e distribuiti a cura di quelle fra le direzioni delle gabelle, che saranno destinate dal Ministero delle finanze.

Formalità nella tenuta dei registri e nell'emissione delle bollette.

Art. 105. Nelle dogane in cui la quantità delle operazioni doganali obbligasse a dividere in serie i registri della stessa specie, ogni serie sarà distinta con una lettera maiuscola, ed avrà il proprio numero d'ordine sopra la lettera.

Nessuna bolletta può essere emessa se non è preceduta da allibramento sul corrispondente registro dal quale prende numero e data, e colle cui indicazioni deve concordare. Saranno espresse in lettere sulle bollette la data dell'emissione, la quantità delle merci ed i diritti pagati.

Le bollette sono firmate dall'impiegato che tiene il relativo registro. Quelle che si emettono per pagamento di diritti sono inoltre firmate dal ricevitore o dal cassiere.

I registri degl'introiti dei diritti saranno tenuti al corrente in modo che si possa sempre conoscere la somma delle esazioni fatte per ogni specie di bollette.

Duplicati delle bollette.

Art. 106. Non si rilascieranno duplicati delle bollette smarrite senza il permesso del direttore delle gabelle.

I duplicati si danno in carta bollata, e sono muniti del suggello dell'ufficio, e debbono portare la intestazione « duplicato ».

I duplicati delle bollette di pagamento e di quelle di circolazione non possono essere esibiti nella circolazione delle zone di vigilanza come prova del dazio pagato.

Pei duplicati dei lascia-passare saranno osservate le prescrizioni del precedente art. 75.

Per i lascia-passare emessi da dogane interne e smarriti prima che abbia avuto luogo l'imbarco, se trattasi di merci nazionalizzate non si rilascieranno duplicati all'effetto di spedirle e poterle reintrodurre in esenzione da dazio; se trattasi di merci nazionali l'interessato si provvede di un nuovo lascia-passare presso la dogana del luogo di imbarco.

Formalità nella tenuta dei registri doganali.

Art. 107. Le partite devono essere annotate sui registri senza abbreviature o cancellature. Le parole, i numeri, ed i segni errati saranno interlineati, ma in modo che si possano leggere le prime indicazioni erronee, dopo le quali si scriveranno le esatte.

In egual modo si procederà per le bollette. Se però queste vengono emesse mediante documenti d'ufficio, le bollette errate si annulleranno, e si rifaranno sopra un nuovo stampato.

Ciascuna partita avrà un numero d'ordine che per ogni registro si rinnova nel tempo che sarà stabilito dal Ministero delle finanze.

Specie, somministrazione, e rendiconto dei registri e degli altri stampati.

Art. 109. Per i modelli dei registri e degli altri stampati, e per il modo di darne conto, si provvederà con particolari disposizioni dal ministro delle finanze.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle finanze
L. G. Cambray Digny

Con R. decreto del 25 novembre 1868 fu accettata la volontaria dimissione dal servizio presentata dal luogotenente nel Corpo di stato maggiore cav. Gabriele D'Alberti della Briga.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che martedì 15 corrente mese, cominciando alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione generale, con accesso al pubblico, alle operazioni seguenti, cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo, comprese nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso;

2° Alla 19ª semestrale estrazione a sorte delle obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° genn. 1869.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di cinquantuna, di cui 27 sul totale delle 10532 vigenti della 1ª emissione (5 p. 0|0) per la complessiva rendita di L. 540 corrispondente al capitale di L. 10,800; e 24 sul totale delle 15611 pure vigenti della 2ª emissione (3 p. 0|0) per la rendita complessiva di L. 360 corrispondente al capitale di L. 12,000, giusta la tabella annessa al decreto Reale 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle obbligazioni estratte, ed altro delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Torino, il 1° dicembre 1868.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

Il Direttore capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
Ciampolillo.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, N. 1444, si notifica, per norma di chi possa averví interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della dichiarazione di depositi sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Dichiarazione di deposito N. 1255 in data 21 giugno 1861 rappresentante il deposito di L. 100 di rendita fatto da Galli notaio Celestino domiciliato in Novara, per cauzione giudiziale dovuta dal capitano Giovanni Alessandro Cagnardi, in dipendenza di sentenza della Corte di appello di Torino, in data 10 novembre 1860, resa nella causa vertente fra il detto capitano e Giuseppe Tornielli da Sizzano

Torino, li 30 novembre 1868.

Il direttore capo di divisione
Cerbsole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nell'*Evening Star*:

Londra, 3 dicembre.

Sappiamo che il signor Gladstone, ricevuto da S. M. la Regina un dispaccio che lo chiamava a Windsor, è partito stamattina da Hawarden col treno delle nove. L'onorevole gentiluomo arriverà a Slong alle 4 del dopo pranzo ove un treno speciale lo condurrà presso la Regina.

— Si legge nel *Morning Post*:

È un fatto importante e che torna a onore del Ministero quello che i suoi membri escono d'ufficio senza dividersi, per dir così, le ultime spoglie del potere, come pare quasi un diritto acquisito alla morte di ciascun Governo. Il grado di Pari è stato dato alla signora Disraeli con atto spontaneo di S. M.

La Regina ha mandato a chiamare il signor Gladstone con lo scopo di affidargli l'incarico di costituire un nuovo gabinetto. L'impresa non sarà facile perchè la situazione che si presenta al nuovo Ministero vuol esser trattata con grande delicatezza.

Per ora si tratta di sapere se è possibile di trovare degli uomini degni di quella missione e se potranno schivare gli scogli che li attorniano. L'eredità del potere non vorremmo chiamare vantaggiosa per quelli che verranno, qualunque sia la buona grazia che i loro predecessori hanno usata nel lasciarla loro.

— Si legge nel *Journal de Genève*:

Dicesi che il signor Disraeli e i suoi colleghi si sono indotti ad offrire le loro dimissioni per la difficoltà di dettare il discorso d'apertura della sessione in modo da riservare sulla questione della Chiesa d'Irlanda delle concessioni da parte della Corona, serbando sempre l'attitudine energica contro il *bill* del signor Gladstone. Tutti dicono che il Disraeli ha fatto cosa abilissima inducendo il gabinetto tory a dar le dimissioni prima della riunione del nuovo Parlamento. Egli in tal modo riunisce alla sua opposizione tutti i voti che per una causa o per un'altra, non dividono i concetti politici del signor Gladstone. In altri termini la posizione del Gladstone aprendo il Parlamento come primo ministro, sarebbe meno favorevole a realizzare le sue idee sulla riforma della Chiesa d'Irlanda che se il nuovo Parlamento trovasse i liberali sui banchi della opposizione.

— Il *Times* del 4 ci reca alcuni particolari, però ancora scarsi, intorno alla composizione del nuovo gabinetto. Questo è ancora nel suo primo stadio di formazione, e non è quindi possibile il darne la lista. Quello che è certo finora è solo che il signor Gladstone sarà primo lord della tesoreria. Due o tre altre persone vennero designate a funzioni particolari, ed hanno acconsentito a far parte dell'amministrazione del signor Gladstone.

Tra i nomi i quali il *Times* dice che probabilmente si associeranno a quello del signor Gladstone nel nuovo gabinetto, sono lord Granville, il duca di Argyll, lord Clarendon e lord Kimberley della Camera dei lordi. Lord Granville sarebbe in tal caso chiamato al posto di segretario degli esteri e lord Clarendon a quello di presidente del Consiglio. Lord Kimberley è stato sottosegretario agli esteri e per l'India; ma più ancora il duca di Argyll avrebbe titoli ad una posizione importante nel ministero.

Il *Times* propone sir Roundell-Palmer al posto significante di lord Cancelliere.

Quanto ai candidati della Camera dei Comuni al nuovo gabinetto, il giornale della City cita anzi tutto Bright. I suoi recenti discorsi possono avergli opposto qualche intoppo su questa via; ma è difficile che egli possa esimersi dall'assumere il peso della responsabilità ministeriale, tanto più che la simpatia tra lui e il nuovo primo ministro è tale da salvarlo da ogni senso di isolamento nel nuovo gabinetto. Tra i membri dell'ultimo ministero liberale, che saranno naturalmente chiamati al potere nella Camera dei Comuni, si nominano infine Lowe, Cardwell, Childer, Forster, Carlo Villiers e Goschen.

Un telegramma d'oggi nei giornali francesi è più o meno d'accordo con questi dati presuntivi. Secondo quel telegramma, il duca di Argyll diventerebbe ministro dell'interno, Childers delle finanze, Goschen del commercio, Cardwell della guerra, e lord Clarendon o lord Granville degli esteri. Il signor Gladstone avrebbe avuto in proposito una conferenza con questi ultimi due.

Francia. — Leggesi nel *Moniteur*:

Voci sparse da qualche tempo potevano far credere a progetti di assembramenti al cimitero Montmartre il giorno 3 dicembre.

L'autorità ha dovuto prendere le misure necessarie per mantenere la tranquillità e la libera circolazione nelle vicinanze del cimitero.

Una folla molto numerosa si è mostrata in prossimità di Clichy dalle due alle quattro e mezzo. La circolazione interrotta per un momento venne sollecitamente ristabilita. Vennero operati alcuni arresti; ma l'ordine fu costantemente mantenuto.

— Su questo argomento leggesi nella *Patrie*:

Gli avvisi venuti da varie parti, e le parole pronunciate al cimitero Montmartre il 2 novembre scorso, i discorsi raccolti nelle ultime riunioni politiche, portavano a credere che sarebbesi tentato, il 3 dicembre, una dimostrazione nel cimitero del Nord.

Per prevenire ogni disordine e rendere inutile una repressione, erano state prese delle precauzioni. L'antica prigione di Clichy era occupata da distaccamenti della guardia di Parigi, e guardie municipali erano di servizio nei dintorni. A queste guardie municipali sole incombe la cura di mantenere l'ordine sulla pubblica via; la guardia di Parigi non ebbe a lasciar il suo posto della via Clichy.

Nel mattino, non accadde alcun notevole incidente. Verso mezzogiorno, la folla aumentava nel cimitero e nei dintorni. Allora s'è chiusa la porta principale, ma s'è lasciato sempre entrare nel cimitero le persone che v'erano chiamate da alcun pietoso pensiero.

Malgrado la versione d'un giornale del mattino, nessun corteo funebre trovò vietato l'accesso; vi si procedette a trasporti di cadaveri, e tutto s'è limitato ad una consegna che non ammetteva nel recinto se non le persone che giustificassero i motivi che ve le traevano. Tuttavia la folla ingrossava nei dintorni del cimitero; gli agenti impedivano i capannelli, e facevano circolare la gente in guisa che il passaggio non fosse ostruito. Ma verso le ore tre, queste misure non bastarono; la via era interamente occupata da una moltitudine composta in gran parte di curiosi, ma dove trovavansi inoltre persone abituate a queste specie di manifestazioni, ed individui che si fanno notare nelle riunioni pubbliche per la violenza dei loro discorsi.

È stato dato ordine, verso le ore tre, di fare sgombrare il viale del cimitero. La più parte di quelli ch'eranvisi fermati, cedettero agli inviti degli agenti; altri hanno resistito. Un giovane ha anche percosso con un colpo di bastone una guardia municipale.

Sono stati eseguiti degli arresti, e gl'individui così presi vennero condotti a Clichy prima, dove commissari di polizia designati anticipatamente cominciarono l'istruzione; poi al deposito della prefettura di polizia nella sera, dove, per ordine del prefetto, venne tosto fatta una verificazione, e 33 persone rimandate libere.

La stessa sera doveva tenersi nel quartiere del cimitero medesimo, nella sala della Reine-Blanche, un'adunanza pubblica; ma in forza dell'articolo 13 della legge del 6 giugno 1868, il ministro dell'interno la vietò, ed il pubblico che vi si recava, avvertito di tale provvedimento, vi si conformò senza difficoltà.

La forza armata non dovette intervenire, e, per ciò che la concerne, tutto s'è limitato a misure di precauzione, che le circostanze imponevano, e che non mancarono d'influire sui mestatori.

Prussia. — La *Corrispondenza provinciale* di Berlino reca delle informazioni particolareggiate sulla flotta da guerra della Confederazione del Nord:

Ecco il sunto di queste informazioni:

La flotta federale conta attualmente:

Tre fregate in legno a vela e quattro brick pure in legno a vela, uno dei quali in costruzione a Danzica. Totale circa 100 cannoni;

Due vapori a ruote con 6 cannoni;

Cinque vapori ad elice con 140 cannoni;

Cinque corvette a ponte liscio, 46 cannoni;

Un avviso ad elice con 2 cannoni;

Un trasporto ad elice;

Otto cannoniere di 1ª classe e quattordici di 2ª per la difesa delle coste e 92 cannoni;

Tre fregate corazzate in ferro con 60 cannoni;

Due vapori corazzati a torri, 7 cannoni;

Un'altra nave corazzata di 8 cannoni in costruzione a Danzica, la prima che si sarà costruita nei cantieri prussiani.

Wurtemburg. — Da Stoccarda 4 dicembre telegrafano all'*Havas*:

Il discorso del trono annunzia una serie di progetti di legge diversi e promette uno scioglimento opportuno delle questioni relative alla modificazione della costituzione.

Il discorso dice conchiudendo che l'alleanza del trono col popolo garantirà la indipendenza del Würtemberg e che la loro buona unione permetterà di tutelare gli interessi nazionali e di adempiere in modo veramente patriottico i doveri del paese riguardo alla gran patria tedesca.

Spagna. — Da Madrid 3 dicembre telegrafano all'*Havas*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto del signor Sagasta col quale autorizza gli *ayuntamientos* e le deputazioni provinciali a disporre di varie loro risorse per concorrere al prestito.

La *Gazzetta* pubblica inoltre un decreto e delle istruzioni del signor Arsola dirette a riorganizzare il servizio telegrafico di Cuba.

— Un altro telegramma in data di Madrid 4 dicembre reca:

Una nuova circolare del signor Sagasta ai governatori delle provincie li invita a vegliare attentamente al rispetto dei diritti di riunione e di associazione pacifica, nonchè alla libera manifestazione del pensiero, avendo però cura di reprimere gli abusi che si commettessero all'ombra di questi sacri diritti. I governatori non devono dimenticare che qualunque attacco contro la legge è un delitto che il Codice punisce e che in conseguenza i delinquenti devono venire tradotti davanti ai tribunali.

— Nella *Iberia* si legge:

L'ordine pubblico venne turbato a Badajoz. Il governo ha fatto rispettare la legge e mantenuto l'ordine.

Un gran numero di individui si sono presentati all'Alcade gridando: *Viva la repubblica e morte all'Alcade!* Questi si è rinchiuso nel palazzo di città assieme alla guardia municipale, in attesa che il governatore civile alla testa delle forze cittadine attaccasse gli insorti. Molti di essi caddero prigionieri e vennero consegnati ai tribunali.

Il governo ha approvata la condotta del governatore civile, impegnandolo ad agire sempre così in circostanze pari.

— Scrivono da Saragozza alla stessa *Iberia*:

Alcune bande carliste che si erano levate in questa provincia sono scomparse a poco a poco non avendo trovata adesione nel paese. Sappiamo tuttavia che all'estero si lavora alacremente affine di sprofondarci ancora nella guerra civile.

— Secondo il *Pueblo* del 1° dicembre, i Comitati repubblicani di Saragozza, Lerida, Lugo, Figueras, Santander, Vinaroz, Oviedo, Barcellona, Tortosa, Segorbia, Puerto, Teres, Orense, Bejar e Terruel hanno mandata la loro adesione al Comitato repubblicano di Madrid. Dodici di queste città hanno già fatta la loro dimostrazione repubblicana. Terruel la fornì il giorno 8. L'ordine non venne turbato in alcun luogo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il municipio di Reggiolo (Emilia) ha inviata al Ministero dell'interno la somma di lire 200 per essere distribuita in soccorso ai danneggiati dalle ultime inondazioni avvenute nel Regno.

— Giovedì 3 dicembre ricominciarono le adunanze ordinarie dell'anno accademico 1868 1869 dell'Ateneo Veneto. Lesse il socio ordinario cav. Zanella una sua memoria *Sulla punizione dello spergiuro in materia civile*, dimostrando con argomenti storici e considerazioni filosofiche e giuridiche, l'inopportunità della proposta abolizione della sanzione penale allo spergiuro, dacchè il codice ammette la prova per giuramento. Terminata la lettura si è aperta la discussione, nella quale presero parte i socii cons. Bonturini, avv. Diena, ed avv. comm. Caluci; quest'ultimo portando quistione se, anzichè rialzare a reato lo spergiuro in sede civile, convenga piuttosto abolire il giuramento decisorio nelle liti.

— Leggesi nella *Lombardia*:

Il Museo patrio d'archeologia si è in questi giorni arrichito di alcuni interessanti cimelii. Oltre le due lapidi dei tempi romani, provenienti da Angera, donate dal dott. fisico, signor Stefano Castiglioni, ed illustrate nella erudita memoria pubblicata dal chiarissimo prof. cav. Bernardino Biondelli intorno ai monumenti romani scoperti in quel borgo, delle quali già si è fatto cenno in questo giornale, lo stesso signor Biondelli ha testè ceduto al Museo una piccola raccolta di oggetti rinvenuti in alcune tombe da lui scavate presso Vizzola (mandamento di Somma), in un podere di proprietà del nobile signor Giuseppe Della Croce, il quale gli aveva accordato graziosamente il permesso di scavare e di esportare gli oggetti scoperti a vantaggio della scienza e del Museo patrio. Fra questi è rimarchevole una piccola coppa in terra cotta con coperchio ermeticamente chiusa, la quale racchiudeva quattro fibule finamente elaborate in ferro, sebbene guaste in parte dall'ossido, ed era sovrapposta ad un ossuario pure in terra cotta attorniato da vari chiodi con larga capocchia, simili a quelli dei sepolcreti di Vittuone e di Vergiate. Egli appuntò quindi l'esistenza in quel luogo di un nuovo sepolcreto romano alquanto esteso, appartenente al secondo e terzo secolo dell'impero, come attestano alcune monete di bronzo colà rinvenute, e l'arte colla quale furono elaborati i vari oggetti in vetro, in terra cotta ed in metallo che accompagnano le ceneri e le ossa bruciate.

---

noso del signor Ferrari, non avrebbe altro effetto che quello di farla sembrare ancora più meschina. Si tratta di una ricca e potente famiglia, il cui capo è morto, lasciando una pingue eredità, ma oberata di debiti, che quasi l'assorbono tutta. I membri collaterali della famiglia, per onor della casa e per l'interesse della giovine e bella ereditiera dell'estinto duca, si studiano di trovare il modo di salvare il tutto, mediante qualche onorevole sistema di pagamento rateale, od altro; e a tale effetto convocano una specie di Consiglio di tutti i parenti, al quale invitano anche i rappresentanti dei vari gruppi di creditori, per cercare di stabilire di comune accordo ciò che si chiama un compromesso. La cosa, di cui questi uomini devono occuparsi, è abbastanza importante e grande perchè le loro ambizioni vi si manifestino e facciano della riuscita delle rispettive proposte oggetto di accanite lotte, in mezzo alle quali finiscano per aver la prevalenza le passioni e passare al rango di secondario l'affare principale. Inoltre agl'impellenti della passione si aggiungono anche quelli dell'interesse; e il principale di questi può essere la mano della bella orfana, il cui patrimonio si tratta di salvare dalla minacciata ruina.

Come si vede, l'argomento ideato dal Ferrari era di primo getto abbastanza felice. Ma quando mai il Ferrari ha trattati argomenti, i quali non si potessero dire felici al punto di partenza della loro intuizione artistica? L'allusione a cose più importanti e segnatamente a quelle che si agitano nelle regioni della politica, sarebbe scaturita naturalissima dalle battaglie istoriate del nostro autore, giacchè ognuno sa che sono soltanto gli oggetti posti in discussione che variano da una congrega all'altra, ma che i fenomeni morali e psicologici stanno nello stesso ordine fisiologico, o, per ripetere il già detto, che le passioni sono sempre uguali sia nelle piccole che nelle grandi assemblee. È proprio il caso di applicare a ciò il proverbio: è cambiato il maestro di cappella, ma la musica è sempre quella.

E v'ha di più. Il Ferrari, che aveva intuito un così bel soggetto, era stato pur anco ben accorto e fortunato nella ricerca degli uomini, che ne dovevano essere i fattori. Questi uomini sono, idealmente parlando, tutti veri e parlano il linguaggio della verità in un idioma, che è ricco di tutto il brio, di tutta l'originalità, di tutta la forza di sentimento individuale e di tutta la sconfinata varietà d'osservazioni sociali, che un ingegno ardito, potente e profondo indagatore può raccogliere e studiare con occhio analitico nel mondo in cui vive. I medesimi danno inoltre qua e là, e non importa con quale ordine logico, luogo a scene e situazioni che non si potrebbero immaginare le più efficaci e le più realmente belle.

Ma da questo punto cominciano i soliti guai. Veri sono gli uomini del Ferrari; ma le azioni, che fanno, non sono vere. I loro cuori palpitano, ma nel vuoto. Essi escono fuori dal mondo reale, in cui l'autore li ha trovati, per entrare ed aggirarsi in un mondo immaginario, il quale procede a furia di controsensi e non coll'equilibrio de' contrasti. Le cose ch'eglino fanno, non sono soltanto inverosimili, ma non hanno neppure nome. Per loro vi sono le cause senza risultati e i risultati senza cause. In sostanza voi, che al primo vederli avete subito riconosciuti quegl'uomini al confronto delle vostre relazioni sociali e de' vostri studii fisiologici, quando alla fine vi dividete nuovamente da loro, ve ne andate via mortificato, come potrebbe accadere a colui, il quale, ritornato in una casa d'amici vecchi dopo una lunga assenza, trovasse che sono sempre quelli, ma che sono divenuti pazzi.

Che bisogno vi era infatti d'ingrandire una quistione privata fino al punto di convertirla quasi in un litigio politico, o in una specie d'agone, i cui campioni vi dovevano scendere per dare prova ai proprii concittadini della loro abilità come uomini di Stato? Ecco che tutto d'un tratto con questa frangia, o superfetazione, la verosimiglianza della favola scompare, che l'iperbole si sostituisce all'evidenza e che la naturalezza se ne va per lasciare il luogo all'artifizio.

Ma non vogliate concludere così presto, o lettori miei, perchè tutto ciò ancora non basta. Fin qui vi era già un sopraccarico al vero; ma il cammello continuava a stare accovacchiato in terra come se fosse disposto a ricevere altra roba sul docile groppone. Ecco che viene a farlo alzare, seppure non riesce a schiacciargli la gobba, il pondo inatteso della rivelazione, a cui accennai in principio del presente scritto. È il mio amico e collega dell'*Opinione*, che venne a farci cascare dalle nuvole col dirci che la favola degli *Uomini serii* non è in fondo che un'allegoria e che l'eredità Ripalaghi altro non è che l'Italia. L'autore in una sua lettera scritta a a quel giornale non ha punto dichiarata erronea una tale asserzione: dunque è vera. Senza dubbio la medesima spiega molti punti oscuri; ma li spiega in male. Addio, pertanto, o *Uomini serii*. Io vi credevo di carne e d'ossa come noi siamo e andavo chiedendo spiegazione di certi vostri fatti, che non mi parevano in armonia col vostro carattere e colle vostre idee. Ma adesso che so che non siete che enti allegorici, o marionette belle e buone, vi cavo tanto di cappello, e, riverente all'ingegno e all'abilità del burattinaio, vi mando a star di casa con quelli del *Troppo tardi!*, del *Don Temporale*, e di altre simili commedie allegoriche, che anni addietro fecero furore, vellicando i gusti del tempo.

Peccato!... E dico così perchè, malgrado i suoi molti difetti, i quali io credo, contrariamente all'avviso del prelodato mio collega, faranno sì che la nuova commedia del Ferrari non avrà lunga vita, questa è ricca di tante bellezze e di tanto sapor letterario — lo che non è pregio frequente a nostri giorni — e il suo dialogo è così pieno di frizzi, e vi è tanta copia di nobili sentimenti, di acute osservazioni sociali, di passione, e di affetti originali che riesce impossibile il non subirne il prestigio e non rimanere in forse, dopo averla udita, se la critica debba piuttosto abbondare nel biasimo che nella lode. Ripetiamolo ancora: peccato! Il Ferrari poteva fare una commedia, che si aggirasse fra pareti domestiche come me l'aspettavo io, o aver il coraggio di affrontare addirittura l'elemento politico, mettendo in scena ministri, senatori e deputati, come lo avrebbe consigliato il prelodato mio collega. Egli non ha fatto nè l'una cosa, nè l'altra; ma si è contentato di pigliar degli uomini per convertirli in *mannequins*, di creare delle situazioni per poter dire un qualche bel frizzo, di fare allusioni dove poteva parlar chiaro, e di passare per il lambicco ciò, che alla sua bella intelligenza erasi presentato lucido e netto come il sole — ed egli è rimasto inferiore al suo concetto. Io ritengo ch'egli potrebbe ripigliarlo ancora *ab ovo* e ridarci un lavoro degno di lui, che natura e studii hanno fatto artista in tutta l'estensione della parola.

Un altro autore, a cui la natura fu benefica, è senza dubbio il giovane signor Achille Torelli, che in questi giorni ci ha data una commedia nuova intitolata: *Fragilità*.

Io ho detto più volte che non mi sono mai sentito di poter dividere l'entusiasmo che *I Mariti*, altra commedia del medesimo, avevano suscitato, ed ho anche avuto il coraggio di soggiungere che la stessa, non solo non mi pareva meritevole di tante lodi quante gliene furono prodigate con un lusso straordinario di ammirazione, ma che la ritenevo pur anco per una mediocre cosa. Allorchè si ha il coraggio di esprimere così, quale ch'ei sia, giusto od erroneo, il nostro avviso contrario a quello dei più, si può andar sicuri in contraccambio che sulla nostra sincerità non si potrà per l'incontro muovere alcun dubbio quando ci accadrà di associare la nostra all'altrui lode.

(Continua)

M. Castellini.

Sappiamo che il signor cav. Biondelli sta apprestando una circostanziata relazione del medesimo, la quale varrà forse ad aggiungere una nuova pagina alla storia del nostro paese oscurata dagli sconvolgimenti del medio evo.

— Lo specchio dei doni in danaro stato spedito alla Cassa federale svizzera a favore di quegl'inondati, pubblicato dal *Foglio federale* del 28 novembre, presenta la ragguardevole somma di fr. 1,599,882 64.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 6.

Si assicura che il governo ottomano, modificando le risoluzioni prese anteriormente, si limiterà a spedire al gabinetto d'Atene soltanto un *ultimatum*.

In seguito a questa notizia il consolidato turco risalì da 41 a 43.

Vienna, 6.

Una lettera dell'Imperatore conferisce al barone di Beust il titolo di conte.

Berlino, 6.

In seguito all'ultimo discorso pronunciato dal ministro della giustizia alla Camera, i liberali nazionali decisero di spedire un indirizzo al Re.

Si annunzia che le decisioni prese dagli Stati del Sud nella conferenza di Monaco verranno poste in esecuzione fra breve.

Madrid, 5.

Ieri a Porto Santa Maria, provincia di Cadice, ebbe luogo una dimostrazione armata in senso repubblicano. I dimostranti, nonostante le intimazioni loro fatte, rifiutaronsi di deporre le armi e formarono barricate, che vennero attaccate ed espugnate dalle truppe della marina. I repubblicani vennero dispersi.

Costantinopoli, 6.

Credesi che le vive sollecitazioni fatte presso il gabinetto ellenico, alle quale non è estranea la Russia, potranno condurre ad una soluzione pacifica del conflitto tra la Turchia e la Grecia.

Costantinopoli, 6.

Assicurasi che la Francia e l'Inghilterra abbiano offerto alla Porta la loro mediazione.

Costantinopoli, 6 (notte).

L'intervento diplomatico delle potenze occideniali riuscì a far decidere la Porta a spedire un *ultimatum* al gabinetto d'Atene, prima d'impiegare misure coercitive.

Con questo *ultimatum* il governo ottomano, appoggiato dall'Inghilterra, dall'Austria e dalla Francia, domanda alla Grecia d'impedire gli arruolamenti dei volontari per Candia e di far cessare i viaggi del vapore *Enosis*. In caso di rifiuto, vi sarà una rottura diplomatica immediata.

Pietroburgo, 6.

Il *Giornale di Pietroburgo* spera che la saggezza degli uomini di Stato greci e turchi farà evitare le deplorabili conseguenze di una rottura diplomatica.

Madrid, 6.

Sabato la pubblica tranquillità fu turbata a Porto Santa Maria da una sollevazione di una parte della forza popolare, la quale prese le armi chiedendo la destituzione dell'Alcade, eletto dal suffragio universale. L'ordine fu immediatamente ristabilito. I perturbatori furono posti a disposizione dei tribunali. Però, approffittando dell'assenza di alcune truppe della guarnigione di Cadice, che erano state spedite a Santa Maria, i perturbatori, spinti dai reazionari, insorsero a Cadice e presero le armi contro le autorità popolari e la guarnigione, la quale rispose energicamente all'attacco e rinchiuse gl'insorti nel palazzo del municipio e in alcune case vicine. Tranquillità perfetta regna nel resto dell'Andalusia e nelle altre provincie.

Madrid, 6.

Attendesi la prossima pubblicazione di un decreto che fissa le elezioni delle Cortes al 13, 14 e 15 gennaio.

Una circolare di Rivero annunzia che da domani il salario degli operai impiegati dal municipio verrà diminuito di un reale, e che verranno licenziati gli operai non domiciliati a Madrid.

Nuova York, 6.

Salnave attaccò Jacmel il 19 novembre, ma fu respinto, lasciando 300 morti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 6 dicembre 1868, ore 1 pom.

Il barometro si mantenne stazionario sulla Penisola, e si è alzato di 2 mm. in Sicilia. La pressione è sempre alta. Pioggia nel nord e cielo generalmente nuvoloso. Venti deboli e variabili. Mare tranquillo.

Il barometro si è alzato nell'Europa occidentale; ma continua il cattivo tempo sulla Francia.

Le pressioni sono basse nel nord-ovest d'Europa.

Dura il tempo calmo e piovoso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 5 dicembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 765 5	mm 763 8	mm 763 8
Termometro centigrado	11 0	13 0	12 5
Umidità relativa	80 0	77. 0	82 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	pioggia sottile
Vento direzione	SO	SO	SO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 14,5
Temperatura minima . . . . + 7,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 3,5
Minima nella notte del 7 dicembre. . + 12,0

Nel giorno 6 dicembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 764, 0	mm 763, 0	mm 762, 7
Termometro centigrado	13, 0	16, 0	12, 0
Umidità relativa	85, 0	80, 0	84, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione	S	S	S
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 16,5
Temperatura minima . . . . + 12 0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 2,2

TEATRO ALFIERI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Le Precauzioni* — Ballo: *La figlia del saltimbanco.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Lombarda diretta dal signor cavaliere Alamanno Morelli rappresenta: *La fragilità.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia A. Dondini e soci rappresenta: *Dante a Verona.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia della signora L. Bon rappresenta: *L'Avventuriera di Parigi.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 7 dicembre* 1868)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869		58 30	58 27	58 45	58 40	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1868		»	»	78 50	78 25	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » id.		36 40	36 35	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		81 90	81 75	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »	500	»	»	433 »	432 »	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »								
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868	1000	1590	1575	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1770
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . » id.	420	»	»	»	»	»	»	207
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	500	174 1/2	173	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1868	500	»	»	274 »	273 »	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	165 »	163 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 » id.	505	»	»	445 »	442 »	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . » id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (in sottoscrizione) . . . . »	150	»	»	»	»	»	»	121 »
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 75
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	79 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.	250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	416

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 40	26 35
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	105 50	105 35
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 12	21 10
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 25 - 27 1/2 - p. cont. — 58 35 - 40 - 42 1/2 - 45 p. fine corr.

NB. Nel listino del 5 corr. fu dimenticato per svista di quotare le Obbl. Città di Firenze in oro a 172 1/2 prezzo fatto.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III — UFFICIO COMMERCIO

Segue **Elenco degli attestati di privativa rilasciati nel 3° trimestre 1868.**

N° d'ordine	SPECIE DI ATTESTATI RILASCIATI	NOME, COGNOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DURATA Anni	DURATA Mesi	DURATA Giorni	GIORNO della presentazione della domanda (1868)	TITOLO DEL TROVATO	OSSERVAZIONI
94	Privativa	Wray Leonardo a Ramsgate (Inghilterra)	3	»	»	3 settembre	Un appareil et méthode perfectionnés pour l'obtention et la séparation des métaux de leurs minerais, gangues, boue de lavage et résidu.	
95	Id.	Chapuis Francisque a Lione	6	»	»	Id.	Système de fusil à tonnerre mobile.	
96	Id.	Pivetti Gaetano a Mirandola	3	»	»	5 settembre	Assi meccanici da applicarsi a qualsiasi rotabile.	
97	Id.	Zavaglia prof. Sebastiano a Bologna	6	»	»	8 settembre	Macchina per la maciullatura (volgarmente gramolatura) e scottolatura della canapa.	
98	Id.	De Martini Federico a Franefeld (Svizzera)	15	»	»	12 settembre	Système de fusil à culasse mobile.	
99	Id.	Gisborne Federico Newton a Londra	3	»	»	14 settembre	Perfectionnements apportés aux appareils à signaler à bord des vaisseaux et dans d'autres endroits.	
100	Id.	Barker Davide a Northfleet (Inghilterra)	3	»	»	17 settembre	Perfectionnements dans la fabrication du combustible artificiel.	
101	Id.	Barker Davide a Northfleet (Inghilterra)	3	»	»	Id.	Perfectionnements dans les appareils pour le mélange, la compression, le moulage et la division en briquettes de la houille et autres substances à employer comme combustible artificiel; ces appareils étant aussi applicables à toute autre opération analogue.	
102	Id.	Fontana Giovacchino, Brunot De Choisy Ernesto e Barelli Alberto a Torino	3	»	»	16 settembre	Polvere marrone.	
103	Id.	Baldi Domenico a Napoli	15	»	»	15 settembre	Piumino ossia lana vegetale, estratto dalla pianta *Tyfo augustifolio* trasformato in lana, filato e tessuto in sostituzione delle lane, fili e cotoni, mediante lavorazione ordinaria, tanto nei mezzi quanto nella sua applicazione.	
104	Id.	Squarza Vincenzo a Firenze	6	»	»	19 settembre	Macchina per la estrazione dell'olio essenziale degli agrumi.	
105	Id.	Russo Gregorio a Firenze	1	»	»	17 settembre	Nuovo motore economico.	
106	Id.	Petri Christian a Parigi	6	»	»	22 settembre	Perfectionnements apportés aux machines à enrouler les cigares.	
107	Completivo	Coen Adolfo a Firenze	»	»	»	13 giugno	Il Conta - Qualificatore.	
108	Id.	Marè Egisto e Lo Duca Matteo	»	»	»	15 giugno	Contatore meccanico - Macchina a nuovo sistema da applicarsi a qualsiasi molino da cereali.	
109	Id.	Baldi Pietro a Firenze	»	»	»	27 luglio	Nuova borraccia in legno ad uso dei militari, dei cacciatori e dei viandanti.	
110	Id.	Salmon Ippolito a Parigi	»	»	»	14 luglio	Perfectionnements apportés à la propulsion des navires ou autres bateaux.	
111	Id.	Fléchet Vittorio a Parigi	»	»	»	18 luglio	Transmission du mouvement pour compteur.	
112	Id.	Bernard De Sassenay marchese Enrico Stefano a Napoli	»	»	»	13 giugno	Procédé de séparation du soufre des minerais et scories de soufre.	
113	Id.	Fléchet Vittorio a Parigi	»	»	»	31 luglio	Transmission du mouvement pour compteur.	
114	Id.	Zelaschi Angelo a Voghera	»	»	»	24 luglio	Nuovo aratro Zelaschi a leva.	
115	Id.	Société Industrielle Suisse a Parigi	»	»	»	17 agosto	Fusil à répétition dit: Fusil Vetterlin.	
116	Id.	Dubosc Prospero fu Carlo a Torino	»	»	»	18 agosto	Carbone d'antracite aggregato.	
117	Id.	Daina ingegnere Francesco e Saxer Federico a Firenze	»	»	»	29 giugno	Aggiunta da farsi ad un semplice misuratore dei volumi come quello del sistema di cui godono i signori Daina e Saxer, quando si voglia per i volumi da quel misuratore marcati, avere anche il controllo per potere riconoscerne la qualità.	
118	Id.	De Bartolomeis Giuseppe geometra ad Alessandria	»	»	»	29 agosto	Apparecchio di carburazione a freddo del gaz luce (idrogeno bicarbonato) col mezzo dell'essenza del petrolio.	
119	Riduzione	Boella sacerdote Anselmo ad Alba	»	»	»	24 settembre	Automa musicale.	

N° d'ordine	SPECIE DI ATTESTATI RILASCIATI	NOME, COGNOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DURATA della Privativa principale	DURATA del Prolungamento	GIORNO della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO	OSSERVAZIONI
120	Prolungamento	Coscia avvocato Giovanni, a nome anche della Società privilegiata per la fabbricazione degli zolfi in Italia, a Milano	3	12	21 giugno	Nouveau procédé pour l'extraction du soufre des minerais des solfatures et pour la purification du dit.	
121	Id.	Giroud Enrico a Grenoble	6	3	30 giugno	Régulateur de pression servant en même temps d'indique - fuites à l'usage des consommateurs à gaz	
122	Id	Percivale Giuseppe a Firenze	3	5	25 giugno	Gabbia Percivale da strettoi	
123	Id.	Grimm Rodolfo a Milano	1	2	23 luglio	Nuovo meccanismo per rendere più armonica la voce nei pianoforti verticali negli acuti	
124	Id.	De Laire Carlo Amedeo e Dubois De Laire Maria Giuseppina a Parigi	5	1	11 settembre	Nouveau système d'extraction du soufre des minerais.	
125	Id.	Bastianelli Giovanni a Firenze	3	3	22 agosto	Nuovo motore a gaz ammoniaco.	
126	Id.	Dionisio Flaminio a Torino	3	3	3 settembre	Nouveau système de préparation et de carbonisation de la tourbe et appareils employés à cet effet.	
127	Id.	De Lapparent Enrico a Parigi	6	6	Id.	Procédé de conservation des bois et notamment des charpentes et travaux maritimes.	
128	Id.	Dubosc Prospero fu Carlo a Torino	1	14	18 agosto	Carbone d'antracite aggregato.	

Firenze, addì 9 novembre 1868.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

Incanto volontario.

Il notaio collegiato Pietro Vitt. Pavesio delegato dalla competente autorità, notifica che alle ore 11 mattutine del 29 ora incominciato dicembre, nella sala delle adunanze della R. Direzione del Manicomio di Torino, via Giulio, n. 22, procederà alla vendita al mezzo degli incanti, dei seguenti stabili, di spettanza dello stesso Manicomio, divisi in 15 lotti, cioè:

Lotto 1°. Prato in territorio di Rivoli, regione Teppa, col numero di mappa 219, sezione M, coerenti il cavaliere Giuseppe Gay, la strada di Rivoli, Mattia Rosso, il Benefizio di S. Antonio ed il signor Pavia, di are 143 60, sul prezzo di lire 5300.

Lotto 2°. Prato in territorio di Grugliasco, regione Monturone od Olmetto, in mappa col numero 110, piano 1°, sezione H, coerenti Mattia Rosso, Giuseppe Boiatti, certo Pavia, il cavaliere Spanna e la strada vicinale, di are 52 94, sul prezzo di lire 2100.

Lotto 3°. Prato, stesso territorio, regione Piscina nuova od Olmetto, parte del numero di mappa 100, sezione H, piano 1°, coerenti il lotto 4°, il conte Gautier, il cav. Giuseppe Gay, la strada comunale, di are 213 65, sul prezzo di lire 8400.

Lotto 4°. Prato, stesso territorio, regione Piscina nuova od Olmetto, parte del numero di mappa 100, sezione H, piano 1°, coerenti il cav. Frisetti, il conte Gautier, il lotto 3°, la strada comunale, di are 182 20, sul prezzo di lire 7200.

Lotto 5°. Campo, territorio medesimo, regione in Maria a Trasesto, col numero di mappa 16, sezione G, piano 1°, coerenti il cav. Mongenet, Lucilla Tron-Barbaroux, di are 54 97, sul prezzo di lire 1900.

Lotto 6°. Campo, stesse fini, regione della Croce a S. Maria, numero di mappa 9, sezione A, piano 2°, coerenti la strada, li Padri Barnabiti e certo Brocco, di are 24 37, sul prezzo di lire 700.

Lotto 7°. Campo, stesse fini, regione Cresto o Rubattera, numero di mappa 170, sezione A, piano 9°, coerenti Chiabodano Giuseppe, la parrocchiale, Giovanni Crosetti, Giuseppe Crosetti, e la bealera di Grugliasco, di are 39 79. sul prezzo di lire 1100.

Lotto 8°. Campo, stesso territorio, regione Vallone o Rubattera, col numero di mappa 133, sez. A, piano 8°, coerenti Francesco Filippa, la bealera di Grugliasco, la bealera d'Orbassano, la Congregazione di Carità e l'Opera pia di S Paolo, di are 22 44, sul prezzo di lire 500.

Lotto 9°. Campo, stesso territorio, regione Becca, coi numeri di mappa 57, 62, 63, 145, sezione B, piano 3° e 9°, coerenti Luigi Reynaud, il cav. Bruno, ora Spanna, l'Opera pia di S. Paolo, e la strada, di are 148 98, sul prezzo di lire 4300.

Lotto 10 Fabbricati rustici, cortile, orto, giardino, prato e campo, regione S. Rocco nel concentrico di Grugliasco, coi numeri di mappa 12, 13, 14, 17, 18, 28, 29, 30, 31, 32, 33, sezione I, piano 2° e 2° *bis*, coerenti l'Opera pia di S. Paolo, Mattia Rosso, Boiatti, il lotto 11, li eredi Gallenga e Lucilla Tron-Barbaroux, di are 131 50, sul prezzo di lire 7000.

Lotto 11. Fabbricato civile, cortile, orto e giardino in territorio di Grugliasco, regione S. Rocco, con parte dei numeri di mappa 12, 13, 14, 17, 18, 28, 29, 30, 31, 32, 33, sezione I, piano 2° e 2° *bis*, coerenti il lotto 10, Boiatti, la strada e l'Opera pia di San Paolo, di are 39 90, sul prezzo di lire 13,500.

Lotto 12. Campo in territorio di Collegno, regione Barracone o S. Massimo, con parte del numero di mappa 72, sezione G, coerenti Monticone a due, la strada ferrata, Capuccio e Monticone, di are 76 47, sul prezzo di lire 2800.

Lotto 13. Campo in fini di Collegno, regione Barracone o S. Massimo, con parte del numero 72 di mappa, sezione G, coerenti la strada di Rivoli, Capuccio e la ferrovia, di are 32 27, sul prezzo di lire 1200.

Lotto 14. Campo in territorio di Collegno, regione della Croce a Stranuova, sezione H, numero di mappa 43 e 46, coerenti Giordanini e Porporati, Borla, Boiatti, Moletti, la strada ed il cav. Bruno, di are 287 30, sul prezzo di lire 9100.

Lotto 15. Campo in territorio di Collegno, regione Stranuova e Lapianca col numero di mappa 118, sezione G, coerenti il signor Bria a due parti, Arni e Porporati, e la strada di Rivoli di are 35 36, sul prezzo di lire 900.

Li lotti 3 e 4 dopo il primo esperimento saranno riuniti in un sol lotto e reincantati.

Lo stesso avrà luogo per li lotti 10 e 11 presso l'ufficio del sottoscritto cav. Sella, n. 12, via di S. Teresa in Torino, e presso la segreteria di detto Manicomio si potrà aver visione delle condizioni relative alla vendita.

Torino, il 1° dicembre 1868.

3937 PIETRO VITT. PAVESIO, not.

Dichiarazione d'assenza.

Bosio Biagio, residente sulle fini di Fossano, ammesso al gratuito patrocinio, instò avanti il tribunale civile di Saluzzo per la dichiarazione d'assenza del di lui zio paterno Michele Antonio Bosio soprannominato Rochetto del fu Antonio già domiciliato nel comune di Cervere, e da molti anni addietro recatosi a Montevideo in America.

Detto tribunale col suo primo decreto del 26 ottobre 1868 mandò anzitutto al signor pretore di Cavallermaggiore d'assumere le più precise e circostanziate informazioni giurate sulla denunziata assenza, in conformità di legge.

Saluzzo, 3 novembre 1868.

3620 GHERARDO SIGNORILE, proc.

MILANO NUOVE PUBBLICAZIONI E. TREVES E C.

(Dicembre 1868)

Epistolario di Giuseppe La Farina, con prefazione e note di AUSONIO FRANCHI. — 2 grossi volumi, col ritratto di La Farina. — Ad accrescere l'interesse di questa raccolta concorrono molte lettere inedite che uomini celebri diressero al La Farina, fra cui il conte Cavour, Manin, Garibaldi, Farini, Mazzini, Montanelli, Ruggero Settimo, G B. Niccolini, Guerrazzi, ecc., L. 10 —

La Storia della Natura, descritta popolarmente da GIORGIO POUCHET, membro dell'Istituto di Francia. Versione del prof. MICHELE LESSONA. (Regno animale; regno vegetale; la geologia, regno siderale) — Volume unico di 330 pagine in-8° a due colonne, con 400 incisioni *(Magnifico libro per strenna)* . . . . . L. 5 —
La stessa opera legata ad uso strenna . . . . . . » 7 —
Fu pure fatta un'edizione di gran lusso, al prezzo di L 10 — legato » 12 —

Le grandi invenzioni antiche e moderne, di B. BESSO volume primo. (La stampa, la stereotipia, la litografia, la carta, la polvere da cannone e le armi da fuoco, la bussola, il termometro, il barometro, la macchina pneumatica, macchine di compressione, l'areonautica, il vetro, l'arte ceramica, strumenti d'ottica, il microscopio, il telescopio) — Un volume di 268 pagine in-8° a due colonne, con 259 incisioni. *(Magnifico libro per strenna)* . . . . L 4 —
Della stessa opera fu tirata un'edizione di lusso, per uso di strenna » 8 —

Terenzio Mamiani. Del senso morale degli Italiani. — BUZZETTI. La Terra. — IGINO COCCHI. L'origine dei combustibili fossili. — MICHELI. Le stelle cadenti. — SAREDO L'uomo e la natura. — DENZA. Le meteore cosmiche. — COLUCCI NUCCHELLI. Le api mellifere. — CANESTRINI L'istinto nel regno animale — GENERALI. I muscoli. — PANTANELLI. La miniera. *(Sono gli ultimi volumi pubblicati nella* SCIENZA DEL POPOLO). Ciascun volume, cent. 25.

La quarta edizione dello SMILES: *Chi si aiuta Dio l'aiuta.* . . . L. 2 —

Il magnetismo e l'elettricità statica, di GUSTAVO MILANI, professore di fisica. — Un volume con 97 incisioni . . . . . L. 1 50

La Camicia, conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filerecce e tessili, del prof. ENRICO PAGLIA. (Operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agl'istituti d'educazione femminile. — Con 38 incisioni . . . . L 1 50

La seconda serie delle *Cose utili e poco note*, di JOHN TIMBS, L. 1 —

Grotte e Caverne, di A. BADIN — Un bel volume, con 50 incisioni . . . . L 2 50

I Romanzieri Italiani e Stranieri, Galleria di 52 biografie e ritratti (fra cui Manzoni, Guerrazzi, Azeglio, Grossi, Cantù, Paolo Ferrari, Bersezio, Ranieri, Tommasèo, Dall'Ongaro, Vittor Hugo, i due Dumas, la Sand, About, Feuillet, Janin, Sardou, Karr, Heine, Auerbach, Heyse, Dickens, Disraeli, Cooper, Thakeray, Longfellow, ecc.) . . . . L. 2 —

NUOVI ROMANZI

LA CARITÀ DEL PROSSIMO, romanzo di V. Bersezio, 4 volumi . . . . . . L. 2 —

LA VITA QUAL È, due racconti di C. Mascheroni . . Cent. 50

MADDALENA, romanzo di Edmondo About. — Con 35 incisioni . . . . L. 1 50

ROMOLA, romanzo storico dei tempi di Savonarola di G. Eliot Traduzione di G. Strafforello. Con 23 incisioni . . L. 1 25

L'ABISSO, dramma-romanzo di Carlo Dickens — Con un'incisione . . . . . Cent. 30

AVVENTURE DI QUATTRO DONNE, romanzo di Alessandro Dumas figlio. Con 29 incisioni . . . . L. 1 —

L'ORGOGLIO, romanzo di Eugenio Sue. — Con 34 incisioni . . . . L. 2 20

L'INVIDIA, romanzo di Eugenio Sue. — Con 27 incisioni. L. 1 50

ALMANACCHI

ALMANACCO DELLE FAMIGLIE ITALIANE
Anno V.

Contiene la storia dell'anno 1868 raccontata mese per mese da E. TREVES, e illustrata da numerose incisioni . . . . L. 1 —

STRENNA DELLA SCIENZA DEL POPOLO

Anno II. — Una lira.

Dirigere domande e vaglia agli Editori **E. Treves e C.** *Milano, via Solferino,* 11. 3819

Comune di Ancona

AVVISO DI 2° INCANTO

Per l'appalto della riduzione del lazzaretto di Ancona ad uso di magazzeni generali.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto dell'adattamento del lazzaretto marittimo di questa città a magazzeni generali e di altre opere accessorie, ed essendo dalla Regia prefettura con dispaccio in data 2 corrente mese, numero 317, stato autorizzato un secondo incanto con abbreviazione dei termini, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di venerdì 11 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questa residenza comunale in presenza del sindaco, coll'intervento dell'ingegnere d'ufficio si procederà al secondo incanto per il deliberamento dell'appalto suddetto.

L'appalto verrà conceduto sotto l'osservanza del progetto tecnico e del capitolato speciale compilati dall'ingegnere del comune, portanti le date 12 luglio e 28 ottobre p. p. che insieme ai disegni sono ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale e nell'ufficio dell'ingegnere.

L'appalto ha luogo a misura in base ai prezzi stabiliti nel progetto tecnico suddetto.

Qualunque sia il numero dei concorrenti a questo secondo incanto, si farà luogo alla aggiudicazione.

La durata dell'impresa è fissata e limitata a mesi sette a datare dal giorno della di lei consegna. Durante tale periodo di tempo il comune è in facoltà di occupare quei locali i cui lavori si trovassero ultimati; al termine dei mesi sette il concessionario dovrà dare al comune l'opera compiuta.

L'incanto si terrà col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento in diminuzione della somma di lire 572,095 78, risultante dal ripetuto progetto.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo ufficio nel giorno ed ora suindicata le loro offerte su carta da lira una debitamente sottoscritte e suggellate; e l'aggiudicazione seguirà a favore di quello che avrà maggiormente superato o per lo meno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito in una scheda segreta e suggellata precedentemente e deposta sul tavolo del presidente dell'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Quelli che vorranno concorrere all'asta saranno tenuti di esibire un certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento di detti speciali lavori, rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile governativo di Ancona, con data posteriore al giorno 17 novembre p. p

Similmente dovranno documentare di avere depositato presso la Tesoreria comunale a garanzia dell'asta la somma di lire 57,209 58 in numerario od in rendita dello Stato e del comune di Ancona al valore in corso in questa piazza, corrispondente al decimo del corrispettivo d'appalto Tali depositi verranno restituiti dopo l'esperimento d'asta, eccetto quello fatto dal deliberatario.

Dopo il deliberamento definitivo, la somma anzidetta per l'ammontare però corrispondente al decimo del corrispettivo per cui l'appalto sarà stato aggiudicato, verrà ritenuto in deposito a garanzia del contratto e dell'adempimento delle imposte condizioni finchè i lavori non saran stati compiuti e debitamente collaudati, e l'eccedenza verrà restituita al depositante. Il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto ad ogni richiesta del municipio; mancando a ciò perderà il deposito suddetto che cederà a favore dell'Amministrazione comunale e si procederà ad un nuovo incanto

All'atto del contratto il concessionario dovrà depositare in Tesoreria comunale in numerario la somma di lire 5000 occorrente per le spese di assistenza e direzione, essendo la medesima stata calcolata nel progetto in aumento del corrispettivo d'appalto, qual somma verrà rimborsata nei pagamenti mensili del lavoro come al capitolato.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni otto, e scadrà al mezzodì del giorno 19 di questo stesso mese.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare presso la Tesoreria del comune a disposizione del segretario comunale la somma di lire 4200 in numerario per garanzia delle spese d'asta e del contratto che sono a carico del deliberatario.

Ancona, dalla residenza comunale, li 3 dicembre 1868.

Il Sindaco FRANCESCO cav. MATTEUCCI. 3948 *Il Segretario* N. ROSSINI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno trenta (30) novembre, in S Croce di Magliano.

Ad istanza dei signori Giambattista, Carlo, Liborio e Giovanni de Matteis, proprietarii domiciliati a S. Croce di Magliano.

Io sottoscritto usciere al tribunale civile di Larino, ove domicilio, per virtù di deliberazione resa dal tribunale civile di Larino addì 18 novembre 1868, registrata con marca annullata di lire 1 10, ho citato per pubblici proclami: Antonio e Francesco Tartaglia fu Vincenzo - Alfonso, Giuseppe e Pasquale Minotti fu Michele - Francesco, Giuseppe, Vincenzo, Donato, Luigi Cassiano fu Diego Nicola - D. Giampasquale e D. Luigi Pallante fu Giuseppe - D. Rocco, D. Luigi, D. Filomeno, D. Peppino e D. Giuseppa Piacci fu Ferdinando - Flaviano, Michele, Mattia di Giorgio - Giuseppe, Pasquale Lecce fu Onofrio - Emiddio e Domenicantonio Cerce fu Giambattista - Flaviano, Pasquale e Gaetano Colombo fu Antonio - Tommaso ed Annibale Croce fu Donato - Nicodemo, Giacomo, Pasquale, Sebastiano fu Belisario - Antonio Sebastiano fu Eugenio - Adamonicola Rosato fu Pasquale - Angelo Palladino fu Teodoro - Angelo Santommaso fu Michele - Angelo Guglielmo fu Raffaele - Angelo Alfieri fu Giuseppe - Antonio Sposito fu Aniello - Angelo Alfieri fu Michele - Antonio Barberio fu Alessandro - Angelo Mascia fu Vincenzo - Annibale Pilla fu Giuseppe - Anna Domenica di Cesare fu Giuseppe - Annibale Ciavarro fu Antonio - Belisario Minotti fu Filippo - Celestino fu Giovanni - Carlo Barberio fu Francesco - Domenicantonio Torzilli di Giacomo - Carolina Ferrara fu Agostino - Domenicangelo Mascia fu Carlo - Domenicantonio Santommaso fu Fulgenzio - Domenico Coccitto fu Michelangelo - Donato Marzo fu Michele - signor Donato Rosato fu Carlo - Domenico Fiore fu Michelangelo - Filippo Pilla fu Pasquale - Flaviano Tartaglia fu Salvatore - Francesco Giuliano fu Domenico - Felice Laricci fu Cosmo - Flaviano Cassiano fu Teodoro - Flamminio De Majoribus fu Gabriele - Francesco Latorre fu Adamo - Fortunato Licurso fu Nicodemo - Federico Licurso di Teodoro - Luigi Colamusso fu Pasquale - Luigi Matteo Petti fu Maulo - Luigi Moraglio fu Matteo - Leandro di Fiore fu Adamo - Giacomo Rosato fu Michele - D^a Giovannina Pettulli fu Luigi - Giovanni de Leonardo fu Fedele - Giuseppe de Simone fu Pietro - Flaviano di Lallo fu Pasquale - Emiddio, Giuseppe e Carolina di Rienzo fu Luigi - Eugenia Ciavolla fu Saverio - Giuseppe Sebastiano fu Pietro - Giuseppe Mascia fu Pietro - Giuseppe Venditti di Giacomo - Gennaro Licursi fu Luigi - D. Giambattista Dattino fu Marso - D. Giovanni Stampalone di Giuseppe - Giambattista Marino fu Carmine - Michele Vitulli fu Giuseppe - Maria Nicola del Gatto fu Michelangelo - Michele Manzo fu Pasquale - Nicola Valle di Domenico - Nicola Mascia fu Saverio - D. Nunzio e D. Serafino Antignani fu Nicola - Nicola Demaioribus fu Giuseppe - Pasquale Rappa fu Isidoro - signor Pasqualantonio Celeste fu Diegonicola - Nunzio Cocco fu Michelangelo - Paolo Licursi fu Luigi - Pietro Cocco fu Nunzio - Rodolfo Cocco fu Pietro - Pasquale Antignani fu Antonio - Pasquale Erasmundi di Emilio - Silvia, Giacinta e Vincenzo Colugrosso fu Vincenzo - Pasquale Santojanni fu Giuseppe - Pasquale Ferraraccio fu Nicodemo - Pasquale Tartaglia fu Giuseppe - Pasquale Colombo fu Vincenzo - Pasquale Petri fu Luigi - Matteo Ferrari fu Luigi - Mariantonia Ferrari fu Filippo - Pasquale Pietracatella fu Costanzo - Pietro Ziccardi fu Nicola - Rocco Ciavolla fu Donato - D^a Rosina Cinelli, Saverio Rosati fu Nicola - Matteo, Saverio Pallante - Simone ed Antonio Petti - Saverio Mascia e l'Amministrazione comunale di S. Croce di Magliano rappresentata dal ff. da sindaco signor Giovanni Stampanone - Teresa Petti fu Giambattista - Teodora Fiore di Giacomo - Teodoro Alfieri - Vincenzo Nardini - D^a Vincenza Ciavolla - Vincenzo Zeffiro fu Francesco - Concetta di Julio fu Michele - Vincenzo Mattia - Domenico Valle - Matteo Valle - Nicola Palladino fu Baldassarre - Domenico Sebastiano fu Giuseppe - Emmanuele Sammarino fu Eugenio - Rosa Sammarino e per l'autorizzazione maritale Pasquale Santommaso - Felicia Ferrari, e per l'autorizzazione il marito Michele Sammarino - D^a Raffaela Pettulli, e per l'autorizzazione il marito D Antonio Ciavarra - D^a Giovannina Capriglione e per l'autorizzazione il marito D. Vincenzo del Gatto - Maria Mastrandrea, per l'autorizzazione il marito Flaviano Tanasso - Lucia Izzi amministratrice dei suoi figli Vincenzo, Diodato, Donato e Maria Nicola Ferraraccio - Amalia Fiore legittima rappresentante dei figli Matteo ed Antonio Antignani fu Domenico - Carolina Cisore legittima rappresentante i figli Annamaria, Amalia, Mullia e Regina Crapli legittima rappresentante di Matteo Ferrari - Maria Giuseppa Cappiello legittima rappresentante di Vincenzo Matteo - Celestina e Concetta Lommano - Maria Paolone legittima rappresentante di Giovanni Rosati - Lucia Santojanni legittima rappresentante di Maddalena e Giuseppe Perrazzo - Stella Caserta legittima rappresentante di Michelangelo e Caterina Colabella - Maria Emiddia Croce legittima rappresentante di Angela Maria, Giuseppe, Giovanni, Pasquale e Luigi Petti fu Paolo - Angela Rosa Santommaso legittima rappresentante di Maria ed Anna Domenica Carnevale fu Angelo - Saletta Palladino legittima rappresentante di Giuseppe Rosato fu Saverio - Angela Rosa Pilla legittima rappresentante di Annibale Pasquale, Carolina, Giuseppe e Vincenzo Mancini - Luigi Ziccardi fu Michele - Concetta Licursi legittima rappresentante di Giuseppe, Flaviano e Rosa Ciavolla, Gennaro e Luigi Ciavolla - Angela Rosa Alfieri legittima rappresentante di Flaviano Mastrandrea - Maria Nicola del Gatto legittima rappresentante di Anna Maria ed Antonia Minotti, proprietari e coloni domiciliati a S. Croce di Magliano - D. Emilio Pettulli fu Michelangelo domiciliato a Napoli - D^a Clementina, D^a Teresa e D^a Laura Colugrosso, e per l'autorizzazione i rispettivi mariti Diego Sacumbo e Errico Filippone, proprietari e coloni domiciliati a Campobasso, e Belisario Pace, colono, domiciliato a S. Croce di Magliano, e quanti altri fossero coloni dell'ex-feudo appresso descritto a comparire innanzi al tribunale civile di Larino quivi sedente nell'udienza che terrà il mattino del dì ventitre dicembre mille ottocento sessantotto, ad oggetto di sentir far dritto alle seguenti domande:

Come eredi del fu Carlo De Matteis seniore che acquistò i beni un tempo appartenenti al duca d'Arcadia D Carlo Venatodentice gl'istanti hanno il dritto di esigere su tutte le terre dell'ex-feudo San Vito formato dalle contrade Piano di Piassa, Pagliarone, Vallone di Closbe Carriera di Calebuongiorno sito in tenimento di S. Croce di Magliano, confinante col torrente Toro, Vallone cupo, strada che conduce alla masseria Cocco e strada di Montelongo l'annuo terraggio alla ragione di ettolitri uno e litri trentotto di grano per ogni ettare uno ed are 20 di terra, pari a due tomoli e mezzo di grano per ogni versura di terra, e di un ettolitro e litri sessantacinque per ogni ettare uno ed are ventitre, pari a tre tomoli a versura di terra che si semina in orzo, biade e granone. Un tal dritto trovasi consolidato col giudicato del 21 dicembre 1838.

Per morte avvenuta sono cambiate le persone dei coloni, e comunque tutti avessero posteriormente corrisposto il terraggio suddetto, pure nessuno di essi ha curato presentarsi per rinnovare il titolo a favore degli istanti. Necessita quindi di interrompere la prescrizione, gl'istanti chiedono perciò alla giustizia del tribunale: 1° Di dichiarare che essi intimati e quanti altri coltivassero come coloni inammovibili le terre ex-feudali site nell'agro di S. Croce di Magliano, contrada S. Vito, contenente le confinazioni suddette sono tenuti corrispondere agl'istanti su tutte le zone di terra che rispettivamente posseggono ettolitro uno e litri trenta di grano all'anno per ogni ettare uno ed are ventitre di terra, pari a due tomoli e mezzo di grano per ogni versura di terra, e di uno ettolitro e litri sessantacinque per ogni ettare uno ed are ventitre, pari a tre tomoli a versura di terra seminata ad orzo, granone o biade.

Dichiararsi tenuti a queste corrisponsioni per tutt'altri ricolti, che intendessero fare in luogo dei suddetti cereali.

Dichiarare interrotta ogni prescrizione.

Condannare quindi tutti quei coloni ed ogni altro che per avventura esistesse a corrispondere agli istanti il terraggio nelle predette qualità e proporzione.

Condannarli alle spese del giudizio, apporre alla sentenza clausola di esecuzione provvisionale non ostante appello.

L'avvocato e procuratore sig. Leonardo Filippo De Cupoa, domiciliato in Larino, procederà per gl'istanti.

Copie collazionate e firmate del presente atto sono state da me usciere rilasciate nel domicilio di Antonio Sebastiano fu Eugenio, ed Adamonicola Rosati fu Pasquale, consegnandole nelle loro mani.

L'importo è di lire ventinove e centesimi cinque.

L'usciere
3944 NICOLA FELICE SPETRINO.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza dei quattro decembre corrente, registrata con marca da bollo da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Carlo Ciolli, caffettiere in via Pellicceria di questa città; ha ordinato l'immediato inventario di tutte le mercanzie, masserizie e mobili e di quant'altro di pertinenza del fallito; ha nominato il signor giudice Saverio Pomodoro in delegato alla procedura, ed in sindaco provvisorio il signor Giovanni Fissi, negoziante sulla Costa; ha destinato il dì 23 decembre, a ore 10 ant., per l'adunanza dei creditori per la proposta del sindaco definitivo nella cancelleria di questo tribunale.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 5 decembre 1868

3955 M. DE METZ, vice canc.

Omologazione di concordato.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione civile delle Ferie, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del dì 26 agosto 1868, registrata a Firenze il 14 settembre 1868, registro 24, foglio 60, numero 5578, con lire 5 50 da Giani; ha omologato il concordato giudiciale stipulato dal signor Alessandro Sarcoli con la maggiorità dei suoi creditori, dichiarando il medesimo scusabile e capace di riabilitazione. Ed avendo il sottoscritto reso conto dell'amministrazione tenuta nell'infrascritta sua qualità, la relativa procedura è sciolta giusta l'art. 630 del Codice di commercio.

Firenze, li 23 novembre 1868.

Il Sindaco definitivo
3956 EDUARDO BONAJUTI.

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia e che sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emicrania, dolori di testa, nevralgie e diarree, ecc., una sostanza vegetale, cioè il *Guarana* importato dal Brasile dai signori Grimault, ecc., di Parigi. Basta prendere in un po' d'acqua una piccola quantità di questa polvere per cacciare la più violenta emicrania.

Al Brasile ogni famiglia lo tiene in propria casa onde avere un pronto rimedio per combattere con successo ogni sconcerto intestinale. 3640

R. TERME DI MONTECATINI IN VAL DI NIEVOLE PROVINCIA DI LUCCA

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

Col 31 decembre venturo restando libero il locale ad uso di farmacia annesso agli stabilimenti di proprietà della R. Amministrazione delle Terme di Montecatini, si prevengono i signori esercenti farmacisti che col 1° gennaio 1869 potrà detto locale essere concesso alle condizioni di cui nel capitolato d'oneri ostensibile a chiunque presso la Segreteria della R. prefettura di Lucca. La R. Commissione concederà gratuitamente la farmacia corredata di banchi, scaffali, fardini e sedie, più un laboratorio con annesso magazzino, ed una stanza d'abitazione ammobigliata come trovasi attualmente.

Ove il farmacista soddisfaccia le esigenze del servizio sia di fronte alla Direzione delle Regie Terme, sia del paese, potrà chiedere alla fine d'anno una gratificazione.

La detta farmacia dovrà essere esercitata l'intero anno senza interruzione di sorta.

Chiunque voglia concorrervi dovrà entro il 20 del prossimo mese di dicembre inviare i propri certificati di idoneità alla Direzione delle Regie Terme di Montecatini in Lucca.

Lucca, 3 dicembre 1868. LA DIREZIONE. 3960

BANCA DI PRESTITI AGL'IMPIEGATI CIVILI DEL REGNO

Gli azionisti della suddetta Banca sono riconvocati straordinariamente in assemblea generale pel giorno 18 dicembre corrente e giorni successivi, alle ore 7 1/2 precise di sera, non avendo gl'intervenuti alla prima adunanza del 2 corrente raggiunto il numero legale.

Tale seconda convocazione avrà pertanto luogo alla sede della Banca via Ricasoli, n. 19, primo piano.

L'ordine del giorno reca:

Proposte di modificazioni dell'attuale statuto allo scopo di ampliare le operazioni sociali.

Per esservi ammessi gli azionisti dovranno depositare i titoli interinali o definitivi delle azioni di cui sono possessori.

Gli azionisti potranno prender visione del nuovo statuto presso la sede della Banca.

Firenze, il 3 dicembre 1868.

Il Presidente U. RATTAZZI. *Il Segretario* GIO. AUDIFFREDI. 3965

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

eretta e residente in Milano

Avviso.

Il sottoscritto ispettore centrale rende noto che in seguito all'avvenuta morte dell'ispettore cavalier Carlo Balboni, il Consiglio di amministrazione della Compagnia suddetta ha nominato a proprio *Agente Procuratore* in Firenze e luoghi dipendenti il signor *Cesare Nutini*, munendolo dell'opportuno mandato in data 24 novembre 1868.

L'ufficio in Firenze dell'agenzia continua ad essere in via dei Pucci, numero 13, primo piano.

Firenze, li 4 dicembre 1868.

3936 *L'Ispettore centrale* LUIGI RUSPAGGIARI.

VAPORI **POSTALI** FRANCESI

COMPAGNIA **F.LLI VALERY** E FIGLIO

PARTENZE SETTIMANALI DA LIVORNO

dal 15 *ottobre* 1868.

TUTTI I LUNEDÌ

per GENOVA, MARSIGLIA e CETTE (*senza trasbordo*) a ore 7 pom.

TUTTI I MARTEDÌ

per CIVITAVECCHIA e NAPOLI . . . . » 4 »

TUTTI I MERCOLEDÌ

per BASTIA e MARSIGLIA . . . . » 7 »

TUTTI I VENERDÌ

per GENOVA, MARSIGLIA e CETTE (*senza trasbordo*) » 7 »

***Per merci e passeggieri dirigersi*:**

A Livorno — Dai sigg. FRATELLI VALERY e F., via S. Sebastiano, N. 1.

A Firenze — Dal sig. ALESSANDRO FAJANI, via delle Farine, N. 2, presso la Piazza della Signoria.

NB. *L'Agenzia di Firenze s'incarica del trasporto di merci per qualunque destinazione.* 3434

Trascrizione.

Con atto delli 11 scorso ottobre ricevuto dal notaio sottoscritto, Dho Giambattista fu Carlo Giuseppe vendeva ad Unia Michele fu Giuseppe e Antonio, ambi nati e residenti sulle fini di Roccaforte Mondovì i seguenti stabili:

1° Una pezza gerbido, bosco e stobbia e cespugli posta sul territorio di Roccaforte Mondovì, regione Rastello, di misura ettari uno, are novanta circa, però a corpo, confini la strada, Unia eredi Giuseppe, Ponzo Sebastiano, Dho Andrea, la Viassola di Borello, e Boffredo Domenico.

2° Altra pezza gerbido con stalla detto il tetto di Borello, ivi stessa regione, di misura ettari due, però a corpo, confinanti il comune a due lati, Rastelli Agostino, Rastelli eredi Carlo, ed eredi Basso Giambattista.

3° Un corpo di casa coperto a lavagne, posta ove sovra stessa regione, coerenti la bealera, altra pezza orto, la strada pubblica e Basso Carlo.

4° Una pezza orto ivi stessa regione, di are otto circa, attinente al corpo di casa, coerenti il fiume Ellero, Domenico Boffrè fu Giuseppe e Basso Carlo.

5. Altra pezza gerbido e bosco posta in detto luogo e regione, confinanti Dolla Gioanni, la strada, ed eredi Basso Giambattista a due lati, di are diciannove circa.

6° Una pezza canapale posta ove sopra, confini la strada pubblica, eredi Rastello Lorenzo, eredi Basso Giambattista, e Mattone Giuseppe Antonio

7° Altra pezza canapale ivi alla stessa regione, coerenti la bealera, eredi Giambattista Boffredo, Basso Carlo fu Carlo Francesco, di are una, centiare ottanta circa.

8° E finalmente altra pezza gerbido e bosco ivi, stessa regione, coerenti il comune a tre lati, ed eredi Basso Giambattista di are 76 circa.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 31 stesso mese di ottobre, vol 12, art. 84 di formalità, ed al vol. 26, n. 4264 del giornale d'ordine col dritto di L. 4 90 sottoscritto Nicolaj.

Roccaforte Mondovì, 20 novem 1868.

3958 Not. VIVALDA.

Dichiarazione d'assenza Guerra.

TRIBUNALE CIVILE DI TORTONA.

(1^a *pubblicazione*).

Il sottoscritto, per l'effetto di cui all'art. 26 del Codice civile italiano, notifica che nella causa promossa da Chiappini Giuseppe qual padre e legittimo rappresentante del minore suo figlio Angelo e Carlo Chiappini col consenso del di lui padre Giuseppe, residenti a Carbonara ed ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto del signor presidente del tribunale di Tortona ventisette ottobre mille ottocento sessantotto per ottenere la dichiarazione di assenza di Giuseppe Guerra, anch'esso residente in Carbonara, e che prese parte alla guerra del primo Napoleone, il tribunale civile di Tortona con sua sentenza ventinove luglio mille ottocento sessantasette dichiarò assente il Giuseppe Guerra fu Gaudenzio, e mandò pel resto prima ed avanti ogni cosa agli attori di promuovere le pubblicazioni della sentenza a norma dell'articolo 26 del Codice civile italiano.

Tortona, 26 novembre 1868.

3909 Caus GIO. BUCHENAU, proc. c.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

preparata con le foglie del matico del Perù, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonorrea. — La stessa casa, pel trattamento di questa malattia, ha, sotto il nome di capsule vegetali al matico, delle capsule glutinose che contengono i principii attivi del matico associato al copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei rutti dispiacevoli e quei mali di stomaco prodotti dal balsamo di copahu. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma *Grimault e C.*

Depositi: a Firenze, Farmacia Reale Italiana, al Duomo; Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, e farmacia Groves, Borgognissanti - a Livorno, farmacia G. Simi - a Milano, farmacia di Carlo Erba, e farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10. 3635

Al numero d'oggi va unito un supplemento contenente avvisi giudiziari.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.